

PRIMO PIANO *Coronavirus, l'emergenza nei fatti*

## IL COMMENTO

di M. TERESA DACQUINO\*

L'agenda rivoluzionata e la vicinanza della gente



Forse quello che manca di più è cancellare gli appuntamenti sull'agenda. Quel senso di poter controllare la nostra vita, tirando una riga sulle cose da fare. L'agenda è vuota, con una serie di appuntamenti posticipati a data da destinarsi. Ed ora ci rimane l'urgenza.

Quella dei dati che arrivano, i bollettini con le indicazioni dei contagi, dei decessi, dei ricoverati in terapia intensiva. Numeri che non possono raccontare il dramma di ogni persona, di ogni vita, di ogni famiglia, ma che ciascuno di noi può immaginare.

E proprio l'empatia è il sentimento che ha mosso le numerose iniziative di solidarietà che hanno portato in Ospedale un gran numero di generi di conforto, largamente apprezzate dai professionisti. La vicinanza della comunità all'Ospedale è stata testimoniata dai disegni dei bambini, dagli applausi, da gesti concreti come le pizze, i biscotti, le colombe ma anche i numerosi ringraziamenti pervenuti. Tra questi anche un gruppo di giovanissimi che hanno voluto far sentire la loro voce attraverso un messaggio inviato tramite Facebook a tutti gli operatori che in questo momento hanno realmente rivoluzionato l'attività assistenziale. E la generosità è stata la cifra che ha mosso chi ha compreso che questa emergenza è un dramma per il nostro territorio e ha accolto l'iniziativa della raccolta fondi avviata da Solidal e Fondazione Cassa di Risparmio a favore di tutti gli ospedali della provincia e altre analoghe sul territorio. Un dramma che probabilmente muterà radicalmente il nostro modo di vivere, che ha messo in luce sentimenti positivi durante queste settimane che sono passate in modo convulso, ma sembrano lunghe secoli, che hanno visto il nostro sistema sanitario trasformarsi, mutare, evolvere continuamente.

Il tutto con la consapevolezza che l'attenzione alla salute è fatta dalle cose importanti, non solo da quelle urgenti

\*Ufficio stampa Azienda ospedaliera

L'INTERVISTA  
**MICHELE GUALA**

«Noi con l'Uspidalèt, i protocolli dalla Cina e il lavoro prosegue»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@piccolo.net

Si continua a lavorare nelle aziende del Gruppo Guala cercando di far fronte alle difficoltà del momento. Si produce (più o meno) come sempre, senza dimenticare però di sostenere chi ha bisogno. Nel caso specifico la sanità alessandrina, messa a dura prova dal famigerato Covid-19. E Michele Guala, presidente e amministratore delegato di Gualapack, una delle aziende di famiglia, a raccontare al "Piccolo" il momento in cui sta vivendo il Gruppo, ma anche le iniziative che sta promuovendo.

**Dottor Guala, cominciamo dal vostro impegno solidale.**

Ci muoviamo con la Fondazione Social, che è il nostro



*I clienti orientali sapevano come fare e ci hanno spiegato il modo di agire*

## CHI È



Michele Guala, alessandrino, classe 1971, diplomato al liceo classico Piana, è laureato in Economia e commercio all'Università Cattolica di Milano. Ha lavorato negli Stati Uniti in una delle aziende di famiglia e, tornato in Italia, ha svolto incarichi commerciali in Guala Closures. Ha frequentato un master in Business Administration alla Bocconi. È presidente e amministratore delegato di Gualapack, realtà del Gruppo Guala.

punto di riferimento per iniziative di promozione sociale. Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Uspidalèt, alla quale abbiamo donato due ecografi per la terapia intensiva. Era uno dei progetti programmati. Con il nostro contributo, per fortuna, è stato realizzato. Significa che la terapia intensiva potrà presto contare su dispositivi fondamentali per svolgere al meglio la propria attività, che in questo periodo è complicata. Ci siamo confrontati col presidente della Fondazione, Bruno Lulani, e abbiamo deciso di intervenire concretamente.

**Lo avete fatto con tutte le aziende del vostro gruppo?**

Esattamente. È un impegno di Gualapack, Guala Dispensing e Bisio progetti. Solitamente non ci esponiamo ed evitiamo di rendere note le nostre iniziative benefiche. Se stavolta lo facciamo è perché speriamo di fare da volano e di essere imitati da altre aziende che potrebbero seguire il



**L'INFANTILE** Anche il Cesare Arrigo beneficia di importanti donazioni. La Fondazione Social ha regalato due ecografi per la terapia intensiva



*Attraverso Social, il Gruppo acquista due ecografi per terapia intensiva*

nostro esempio, vista la grande necessità che si è presentata.

**Dottor Guala, voi lavorate molto con la Cina. Là il problema del coronavirus è stato quasi risolto.**

I nostri referenti cinesi sono in una zona che non è stata interessata dal fenomeno. Dal quel che ho inteso, pe-

rò, mi pare che la Cina fosse preparata ad affrontare il problema. Aveva già conosciuto la Sars e altre emergenze. Ad esempio, non avevano bisogno di andare a cercare le mascherine, perché ne erano dotati. In Cina il fenomeno è passato, noi siamo nel pieno, in America probabilmente arriverà.

**Dalla Cina avete ricevuto consigli?**

Ci hanno spiegato come comportarci, attraverso protocolli da loro già applicati e di cui noi possiamo fare tesoro. Essere informati, saper come agire è fondamentale.

**Nelle vostre aziende, quin-**

## Fondazione Uspidalet «Già chiusi tre progetti, ma non ci fermiamo»

È nei momenti più difficili che gli alessandrini fanno vedere quanto valgono. Senza tante parole, magari, ma rispondendo sempre presente agli appelli lanciati per dare una mano a chi si trova in difficoltà.

Non è un caso, allora, che anche alla Fondazione Uspidalet abbiano risposto in tanti: «Le offerte arrivano senza sosta - conferma il presidente, Bruno Lulani - Ed è per questo che desidero ringraziare, uno a uno, i donatori: in circa 450, fino a oggi, hanno voluto aiutarci, il che ci ha permesso di dare già un supporto concreto all'Azienda ospedaliera 'Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo' di Alessandria».

In che modo? «Tre progetti sono già chiusi: i due monitor defibrillatori per la Terapia intensiva, che arriveranno uno oggi (ieri, ndr) e l'altro domani (oggi, ndr); i due ecografi per la Terapia intensiva; i 200 caschi Cpap, che invece giungeranno a destinazione tra qualche giorno, utilissimi per far respirare i pazienti con grave polmonite. Ma, a questo punto, visto che tantissimi alessandrini stanno continuando a dona-



PRESIDENTE Bruno Lulani

re, non ci fermiamo». Ci sono altri obiettivi in vista? «Sì - risponde Lulani - e sono pubblicati anche sul nostro sito internet. Lanciamo una raccolta fondi per letti per la terapia sub-intensiva, per dispositivi di protezione individuale come le mascherine ffp3 e chirurgiche, per cannici, per un'altra tornata di caschi Cpap e per un tavolo operatorio, perché la massa di ricoverati in Terapia intensiva è tale che sarà smantellato uno dei blocchi dedicati, ma l'attività quotidiana comunque pro-

segue, perché purtroppo i malati ci sono sempre».

## Finora 120mila euro

Quanto avete raccolto finora? «In poco più di una settimana - evidenzia il presidente della Fondazione Uspidalet - siamo arrivati a circa 120mila euro. Un risultato che giudico straordinario perché, dal singolo cittadino alle grandi aziende del territorio, tutti hanno voluto fare qualcosa di concreto e importante per dare un segnale a chi, quotidianamente, combatte in prima linea».

Forse questa emergenza cambierà anche il nostro modo di vivere: «Gli italiani, e gli alessandrini in particolare, sono migliori di quanto essi stessi pensino. Lo sto toccando con mano giorno dopo giorno e, allo stesso modo, parlando e confrontandomi con tanti amici. Se imparassimo a comportarci come nelle emergenze non ci fermerebbe nessuno, ma credo che ciò che stiamo attraversando modificherà in maniera profonda, e in meglio, tante cose».

MARCELLO FEOLA

**# ungestoinpiù**

#FightForOurFuture      #MakeTheDifference

**L'idea** Una t-shirt 'inspirational' per l'ospedale di Alessandria

Una t-shirt per aiutare l'Azienda ospedaliera alessandrina: è l'idea di Toro&Moro per la quale, spiegano i titolari Eugenio e Matteo, «la nostra terra è un elemento che fin dalle origini del brand ha rappresentato un simbolo di appartenenza e di orgoglio. Così, abbiamo deciso di voler dar voce alle persone che vogliono fare #ungestoinpiù. Come? Stampando su t-shirt 4 frasi 'inspirational'. Sono acquistabili a 25 euro sull'e-shop dell'azienda senza alcuna spesa di spedizione: il 70% dell'importo sarà devoluto all'AoAL, il restante 30% sarà utilizzato per coprire i costi vivi dell'iniziativa».